
TORINO
ECA


BIBLIOTECA

MEMORIA DELL'HORRIBIL DILVVIO

Occorſo nouamente nel Borgo, & nel Marcheſato di Ceua in Piemonte.

Doue s'intende la grandiſsima rouina di quel luogo. Con il numero delle caſe rouinate, & ſommerſe, & delle perſone annegate.



Stampato in Milano, in Bologna per Gio. de Roſsi, in Rauenna per Franceſco Tebaldini, & riſtampata in Macerata per Sebaſtiano Martellini.

Con licenza de Superiori. 1584



NCOMINCIÒ prima il diluuio dell'acqua venir dal Cielo à hore 17. insino à hore 19. che pareua che si fosse aperto tutti li fiumi sopra questo ameno luogo, tenendo dal diluuio da Ceua verso il Leuante, lontano cinque miglia, & cominciò à crescere quel picciol fiume chiamato Ceueta, à dì 17. d'Ottobre à hore 18. dell'anno M D LXXXIIII. il qual prima che giongesse al capo della muraglia, che verso quella parte vi era discosto vn'archibugiata, vi erano cinque casamenti, doue si conciauano corami, & si faceuano vasselli di terra, & vn'altro casamento, & distretto di muraglia, fatto di nuouo per ristretta di vna corte, che era almeno cento tese di muraglia, qual si può giudicare fosse fabricato sopra il fermo tuono del giazo di detto fiume, traui cinquanta, e più, quali edificij con molti giardinetti à tutti i quali ha leuato la piãta, che non si può giudicare doue siano stati i loro fondamenti, & è giunto al capo delle muraglie verso quella parte insino alla porta del conuento di S. Francesco, ha rouinato di tal sorte, che in molti luoghi non si troua li fondamenti, & se pur qualche segno vi è rimaso in alcun luogo non giunge à tre palmi di altezza, tal che le muraglie che erano di altezza cento palmi, non ne hà lasciato tanto, che da ogni banda non vi si possa facilmente saltar fuora, & dalla parte di detta muraglia, vi era vna contrada di case, le

quali erano fabricate, & serrate insieme di modo, che in assai luoghi si faceua due, e tre alberghi, la quale fu ripiena dalla porta di Soria, sino alla porta di S. Francesco, e tutta gettata in terra, che non vi è rimaso i fondamenti, nè pur segno doue siano stati.

Di più nella medesima contrada vi era vna Chiesa di S. Giouanni la quale tutta affatto sino dalla pianta ha rouinato, & insieme vn ponte cō due volte, vna porta, & vna torre, quali tutte sono andate à terra di tal sorte, che non si troua doue siano state, & scorrendo il fiume attorno le muraglie verso la parte di Tramontana lasciò vna meza torre, & poco più basso ha lasciato la torre chiamata de Leoni, doue incontro di essa vi sopragiunge vn'altro fiume chiamato Bonina, che venne grossissimo, che mai si è veduto di tal sorte, & il suo principio nō è altro che picciole fontane, & il mese di Agosto resta di niun vigore, e giuntosi col fiume di Ceuetta vicino al ponte di S. Erancesco, doue all'incontro vi è il Conuento con due case di disciplinanti, delle quali la prima è rouinata sino alla pianta, hauendo lasciato parte della rocca doue era fondata la seconda casa ha nōdimeno rouinato due parti dell'Hospitale iui vicino al ponte, che si giudica habbi abissato del fondamento piu di 30. palmi & in detto luogo hà lasciato vn profondo lago d'acqua, & intrando nella Chiesa di S. Francesco dal canto verso detto fiume ha but-

tato

tato à terra tutti gli altri, & cauatigli piu di 20. palmi, con aprire i monumenti, che si vedeano i corpi morti per Chiesa, & calando l'acqua ha lasciato molti corpi morti sepelliti nel fango, quali erano parte portati dal corso dell'acqua, & parte dalle sepolture. Era il detto Conuento circondato tutto di muraglie alte 15. palmi, & nel mezo vi erauo campi, quali seruiuano à torno il detto Conuento con vna gran cassina verso la parte di Ponente, queli ha tutti buttati a terra, oltre che ha aperta tutta la parte dei claustri di detto conuēto da piedi fino alla cima. Et per tornare del ponte di S. Francesco, doue vi era due volte, le quali tutte rouinate, & gittate in terra, hauendo lasciato vna pilla con vna grā torre: la quale par che stia in aria, & intrando il fiume al capo del borgo Sottano, il quale era tutto pieno di case, & di persone infinite rompendo la muraglia ha rouinato quasi tutte le case, & annegate le persone, & ridutolo in termine di non esser piu borgo nè altra cosa habitata.

Di piu scorrendo la grandissima furia dell' acqua verso il ponte di Ceuetta lontano 25. passi venendo nel corpo della terra si fece da vna contrada all'altra vn parco di legnami di case rouinate di altezza di cinquanta palmi, e tal palco si giudica fosse la difensione di Ceua, con tutto questo entrò il fiume per tutto il distretto di Ceua à tal che nella piazza era alta l'acqua piu di

20.

20. palmi, hauendo rouinato più di ducẽto case da fondamenti, di modo che non si può giudicare doue fossero edificate, senza il gran numero di case. à le quali ha solo lassato le muraglie à torno, & di dentro leuatigli li primi solari, & rouinatele in modo, che è dibisogno rifarle dalle fondamenta

Dalla parte verso Ponente intorno à Ceua vi passa vn'altro fiume chiamato il Tanaro, il quale in quell'hora gionse di tal grossezza che molti edificij e giardini che vi erano vicini, che mai per altro diluuio non furono offesi, & hora gli ha buttati à terra, & rouinati di maniera in quella parte, che mai fu visto tal rouina.

Nella furia, & diluuio di questo fiume solo, che cominciò à hore 17. & finì à hore 20. si sono sommerse, & annegate 300. anime, che non ne camporno solo tre, de quali vno si chiama M. Giacobo Vigliazzo, che sẽpre andò come à Dio piacque sopra alcuni legnami, che conduceua il fiume, & si saluò lontano da Ceua quasi vn miglio. L'altro si chiama Michele Vigliazzo, quale è cãpato quasi in simil modo. Il terzo è Giorgio Grasso, vedendo che le case di borgo Sottano andauano in rouina si gittò dalle finestre della sua casa nel detto fiume & passò dall'altro cãto verso la Cittadella, & fra li molti morti, solo dirò li più importanti.

L'Illust. Sig. Madama gouernatrice di Ceua.
L'Illust. Sig. Anibale de Marchesi di Ceua.

L'Illust.

L'Illust. Sig. sua sposa con tutta la famiglia in vna casa tutti sommersi, & il corpo della detta Illustre Sig. Madama si è trouato in Alba, lontano da Ceua 20. miglia. L'Illust. Sig. Anibale lontano due miglia, la sua sposa alla Bastiglia lõtano 7. miglia.

In vn'altra casa poco discosto vi era amalata in letto la moglie di M. Gio. Antonio Chiauello, & vi era in detta casa per visitarla, il Sig. Giacobo Paulino medico. L'Alfiero Antonio, & suo figliuolo con tutta la famiglia, & si sono trouati lontani da Ceua 45. miglia.

La moglie del già Sig. Baldassar Mina somersa, & si è trouata alla Miola lontano 5. miglia.

Il resto de morti sono persone di mediocre conditione, & vi sono assai donne per essersi trouati gl'huomini alla campagna.

Tra i quali morti si troua essere estinto cinque case di padre, madre, e figliuoli.

Tre casade hanno perso il lor cognome, per esser sommersi loro & sua linea.

In ogni luogo di quei circonuicini si trouano gran numero de morti portati dall'acqua.

La rouina de casamenti resta più grande che non si racconta, per essersi trouato alla Niela, alla Bastiglia, à Caru, à Cherasco, à Polenzo, in Alba vna gran quantità di robbe, denari, oro, casse, & botte, il numero delle quali non si sà.

Dopo che il fiume hebbe fatto tanta ruina, gionse

gionse sotto le volte doue si fa publico mercato, & ha rouinate tutte le botteghe rompēdogli li primi solari, le cantine da vino in generale; eccetto la Roatta Francesca, che non è stata offesa; ma tutte l'altre sono rouinate.

Et nel calar di detto fiume che fu à hore 19. tornò nel suo primo stato, che ogniuno l'hauerebbe potuto passare.

Nel calar di detto fiume nel distretto di Ceua lasciò doue giunse più di 6. palmi di lizza.

La lizza che restò nel luogo di Ceua si giudica non si caueria con spesa di due mila scudi.

Resta molto danno che non si può narrare, per esser il luogo tanto distrutto. Però speramo nel Sig. Iddio, & in sua Altezza che ne darà aiuto di poter tornare in parte à riedificarlo.

Data in Turino il dì 20. d'Ottobre. M D LXXXIIII.





